

SCENA II.

Selene, e detti.

- Selen.* Teco vorebbe Enea
Parlar, se gliel' concedi.
- Did.* Enea! dov' è? *Selen.* Qui presso,
Che sospira il piacer di rimirarti.
- Did.* Temerario! che venga. Osmida parti. (*parte Selene.*)
- Osm.* Io non tel dissi? Enea
Tutta del cor la libertà t' invola.
- Did.* Non tormentarmi più, lasciami sola. (*parte Osmida.*)

SCENA III.

Didone, & Enea.

- Did.* Come? ancor non partisti? adorna ancora
Questi barbari Lidi il grand Enea?
- Enea.* Del tuo, dell' onor mio
Sollecito ne vengo. Io so, che vuoi
Del Moro il fiero orgoglio
Con la morte punir. *Did.* Eccone il foglio.
- Enea.* La Gloria non consente,
Ch' io vindichi in tal guisa i torti miei.
Se per me lo condanni . . .
- Did.* Condannarlo per te? troppo t' inganni.
Passò quel tempo, Enea,
Che Dido a te pensò; spenta è la face,
Sciolta è già la catena,
E del suo nome io mi rammento appena.

Enea.